

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail [can@ti.ch](mailto:can@ti.ch)  
web [www.ti.ch](http://www.ti.ch)

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Nicola Schoenenberger  
e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

### **Interrogazione 2 febbraio 2021 n. 18.21 Un piano cantonale climatico per il Ticino?**

Signori deputati,

Io scrivente Consiglio è cosciente delle sfide in ambito di politica energetica e climatica a cui siamo oggi giorno confrontati e sostiene gli impegni presi a livello nazionale per ridurre i consumi delle fonti energetiche fossili e le emissioni di CO<sub>2</sub>, garantendo nel contempo un sistema energetico duraturo e sostenibile e uno sviluppo socio-economico appropriato. Questi concetti sono stati fatti propri dal Consiglio di Stato con l'adozione del Programma di legislatura 2019-2023. Citiamo in particolare gli obiettivi no. 14 "Attenuare gli effetti negativi dei mutamenti climatici" e no. 15 "Procedere verso una società rinnovabile al 100%" dell'asse strategico "Sviluppo e attrattiva del Canton Ticino". Il Consiglio ha definito e definirà la propria politica in questi ambiti attraverso il Piano energetico cantonale (PEC). Benché la politica climatica ne sia sempre stata parte integrante, il PEC deve dunque evolvere diventando anche un piano per il clima a tutti gli effetti. Infatti, al fine di prevenire gravi conseguenze per l'uomo e l'ambiente, è necessario limitare il riscaldamento globale al massimo a +1,5 gradi rispetto all'era preindustriale. Il raggiungimento di questo obiettivo richiede una società con un saldo netto di emissioni di gas a effetto serra pari a zero, cioè che si approvvigiona in massima parte con vettori energetici da fonti rinnovabili.

Se, da un lato, la politica energetica deve anche garantire un approvvigionamento energetico sicuro e sostenibile al fine di sostenere lo sviluppo economico e la produzione di beni e servizi, d'altro canto, la politica climatica, nella sua declinazione "curativa", cioè di riduzione delle emissioni, deve garantire la salvaguardia del benessere delle persone e della qualità dell'ambiente.

Dato l'evolvere dei mutamenti climatici in atto, questo interesse pubblico assume una sempre maggiore valenza, anche per l'economia, unitamente, ad una politica climatica "lenitiva", cioè di adattamento alla mutata situazione climatica.

Su questa base e nell'ottica del raggiungimento dell'Obiettivo no. 15 sopra citato, le analisi hanno portato a ridefinire gli obiettivi sui consumi di energia, quantificando pure la quota parte di energia rinnovabile e di energia elettrica a tendere per adempiere all'indirizzo di conversione.

A questo proposito si rimanda al pacchetto costituito da tre messaggi, adottati dallo scrivente Consiglio il 1° ottobre 2020, che aggiornano e applicano la politica energetica e climatica cantonale:

- il messaggio n. 7894, approvato dal Gran Consiglio il 04.05.2021, concernente la continuazione del Fondo per le energie rinnovabili (FER) per il periodo 2021-2024, rinnovato nelle sue modalità e nel suo raggio d'azione, che permetterà di incentivare impianti per la produzione indigena di energia elettrica da fonti rinnovabili (idroelettrico, fotovoltaico, eolico, ...) e di sostenere progetti innovativi in particolare per la produzione di combustibili e carburanti sintetici (da rinnovabili o con possibilità di cattura di CO<sub>2</sub>). Nel primo Capitolo, al quale si rimanda per maggiori dettagli, si descrivono i risultati raggiunti con l'applicazione del PEC, la politica federale attuale e in prospettiva in materia e la nuova politica energetica e climatica cantonale;
- il messaggio n. 7895, approvato dal Gran Consiglio il 24.02.2021, concernente il programma cantonale d'incentivi per l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione e la distribuzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili, la conversione delle energie di origine fossile e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia;
- il messaggio n. 7896, approvato dal Gran Consiglio il 04.05.2021, concernente l'aggiornamento della Legge cantonale sull'energia (Len) con l'obiettivo di adeguare le basi legali del PEC, gli indirizzi di politica energetica e le attuali prescrizioni nel settore degli edifici, inserendo inoltre la possibilità di definire prescrizioni nel settore della mobilità sostenibile.

I tre messaggi, dunque, definiscono chiaramente la politica di riduzione delle emissioni e propongono pure dei provvedimenti relativi alla cattura di gas ad effetto serra, il terzo ambito d'azione di una politica climatica globale.

Per quanto riguarda l'ambito di adattamento ai mutamenti climatici, non si ritiene sia possibile definire in un piano i provvedimenti da intraprendere, ma piuttosto che occorra attuare un coordinamento efficace tra i vari settori d'intervento e definire delle priorità.

Per quanto riguarda i singoli quesiti rispondiamo come segue.

**1. Il CdS ritiene importante coordinare in modo efficace e organico le politiche settoriali in materia di protezione del clima?**

Lo scrivente Consiglio, come già evidenziato nella premessa, ritiene sicuramente importante e necessario coordinare le varie politiche settoriali, in particolare per quanto riguarda l'adattamento ai mutamenti climatici.

Proprio in relazione a quest'ultimo tema, si sono organizzati incontri tra i servizi coinvolti per un primo scambio di informazioni ed esperienze, al fine di definire un gruppo di coordinamento a livello interdipartimentale.

Occorre rilevare che già nel febbraio 2016, era stato pubblicato uno studio<sup>1</sup>, eseguito su mandato dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), che analizzava rischi ed opportunità per il Canton Ticino legati ai mutamenti climatici.

<sup>1</sup>"Analisi dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici in Svizzera: caso di studio del Cantone Ticino" - Autori: Gruppo di lavoro formato da più studi di ingegneria – Mandante: UFAM

Sulla base di questo studio, il gruppo avrà il compito di individuare e coordinare i settori prioritari, creare delle sinergie e comprendere le esigenze e gli scopi dei diversi servizi al fine di capire quali siano i prossimi passi da intraprendere.

Sarà inoltre importante coordinare quanto già i vari servizi stanno attuando ed hanno in programma di attuare a corto termine.

Infatti, già ora, a livello cantonale, i vari dipartimenti stanno mettendo in atto molti provvedimenti in questo ambito.

Quale esempio si ricorda che, su mandato cantonale, è in fase di elaborazione uno studio/mappatura sulle isole di calore *Costruire in funzione del cambiamento climatico* con il proposito di rilevare la situazione su scala territoriale in termini di generazione di calore in ambiente delle principali tipologie insediative e della relativa percezione. Questo documento potrà servire da utile strumento per migliorare ed affinare le misure da mettere in atto nell'ambito della riqualifica urbana e delle aree pubbliche e verdi oltre ad identificare le aree sensibili come pure gli scenari di sviluppo da privilegiare e quelli da evitare.

## **2. Il CdS ritiene importante dotarsi di obiettivi ambiziosi in materia di protezione del clima per rispettare gli accordi di Parigi sottoscritti anche dalla Svizzera?**

Il Consiglio di Stato, come già menzionato in entrata, si è già dotato di obiettivi ambiziosi (a questo proposito si rimanda ai primi capitoli del messaggio n. 7894), per altro perfettamente conformi a quanto la Confederazione propone con la modifica della legge federale sul CO<sub>2</sub>, che lo scrivente Consiglio sostiene, ritenendo che essa sia lo strumento centrale della politica climatica svizzera. Si tratta di una normativa fondamentale anche per l'attuazione della politica climatica a livello cantonale, in quanto basilare per imprimere un'accelerazione alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, contribuendo in modo incisivo alla lotta contro il cambiamento climatico e al raggiungimento degli obiettivi siglati nel quadro dell'Accordo di Parigi.

L'attuazione integrata dei provvedimenti previsti nei tre messaggi citati in entrata, è sicuramente un primo importante passo per permettere il raggiungimento di una società 100% rinnovabile, obiettivo primario che si è posto il Consiglio di Stato.

Oltre a ciò si citano ad esempio gli incentivi disponibili già oggi per autovetture totalmente elettriche e per le relative stazioni di ricarica (cfr. messaggio n. 7540), nonché la richiesta di rinnovo del credito destinato alla mobilità aziendale sostenibile e alla realizzazione di posteggi per biciclette (B+R) presso le stazioni e le principali fermate del trasporto pubblico (cfr. messaggio n. 7953).

Nell'ambito della modifica della legge federale sul CO<sub>2</sub> il Parlamento ha deciso l'abolizione scaglionata del rimborso dell'imposta sugli oli minerali per le imprese di trasporto concessionarie. Dal 2026 sarà abolito il rimborso per il traffico urbano e dal 2030 quello per il traffico regionale viaggiatori. I fondi risparmiati saranno destinati temporaneamente al passaggio delle linee di bus a diesel a forme alternative di propulsione che non richiedono combustibili fossili.

In quest'ottica lo scrivente Consiglio ha avviato i lavori per l'allestimento della strategia cantonale per l'abbandono progressivo della trazione diesel nel trasporto pubblico su

gomma, coinvolgendo i vari portatori d'interesse e proponendo una visione e degli obiettivi a medio e lungo termine, e di un piano di azione per raggiungerli, considerando i rischi tecnologici e finanziari.

L'attuazione congiunta di queste misure, che il Dipartimento del territorio intende mettere in atto da subito, permetterà di affrontare in maniera ancor più efficace le sfide relative al settore dei trasporti e della politica climatica, dando un ulteriore impulso allo sviluppo di un'economia verde (tecnologie sostenibili, innovative dal profilo energetico, climatico e ambientale) e favorendo nel contempo l'indotto economico locale.

### 3. Il CdS intende elaborare in tempi brevi un Piano climatico cantonale?

Come evidenziato precedentemente, il PEC è già di per sé un piano climatico, almeno per quanto riguarda il tema della riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (a questo proposito si rileva che a fine 2018 le tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente pro capite si erano ridotte di ca. il 20% per rapporto al 2008) ma lo dovrà diventare in modo sempre più importante, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi e i provvedimenti di conversione delle fonti di energia di origine fossile e le eventuali misure per la cattura di CO<sub>2</sub> a livello cantonale.

In questo senso, con il messaggio n. 7896 si è proposta una modifica delle basi legali del PEC (vedi nuovo art. 4), affinché esso possa diventare a tutti gli effetti il documento di riferimento della politica energetica e della politica climatica cantonale.

### 4. Se sì, entro quando?

L'aggiornamento del PEC con l'integrazione di obiettivi sulla protezione del clima è in corso. Si prevede che, a dipendenza degli esiti della votazione federale sulla Legge sul CO<sub>2</sub>, i lavori termineranno entro la primavera del 2022.

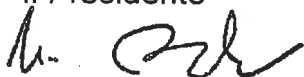
La definizione del gruppo di coordinamento è in corso. Una volta definiti i passi da intraprendere, verranno definite anche le relative tempistiche.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.*

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnoldo Coduri

**Copia:**

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione delle risorse (dfe-dr@ti.ch)
- Sezione protezione aria, acqua e suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dell'energia (dfe-energia@ti.ch)